

ARGENTARIO

Il progetto ha coinvolto Comune, Provincia, Bacini Montani, Circonscrizione, Apt, Muse con l'Ecomuseo Argentario che curerà la gestione delle visite turistiche

Il sindaco Andreatta: «Per la forra citiamo le 4 grandi bellezze: naturalistica, ingegneristica, storica, turistica. Tutti ora potranno godere della bellezza del luogo»

Il nuovo Orrido, magico e moderno

Investimento di 500mila euro per una delle opere naturali più suggestive

NICOLA MASCHIO

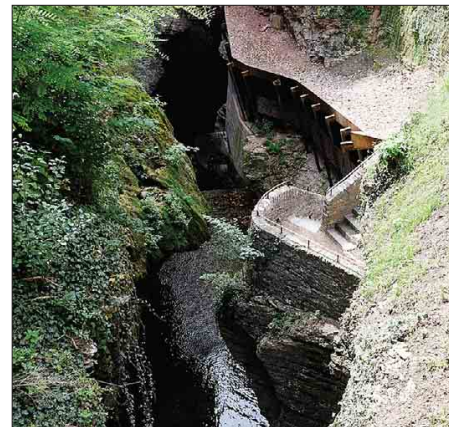
Un insieme di emozione, sorpresa ed eccitazione attraverso gli animi di coloro che, nel ricordare anni passati in cui la forra del torrente Fersina nei pressi di Ponte Alto era una lontana parente dell'opera riaperta ieri, ora si trovano dinanzi ad un magistrale lavoro di ingegneria ed architettura. Un percorso che si snoda nel cuore della natura, attrezzato con appositi punti panoramici ed una scala a chiocciola che porterà i futuri visitatori dietro alla cascata, un punto suggestivo e per certi versi «magico», dove ognuno può concedersi un momento per ammirare le bellezze del sito. La forra dell'«Orrido», come la conoscono la maggior parte dei trentini, si ripresenta dunque più moderna che mai, attestandosi come uno degli interventi più attesi dalla città. Numerose sono state le difficoltà

Provincia, il Comune, il Servizio Bacini Montani provinciale, la Circonscrizione e l'Ecomuseo Argentario (che prenderà in carico la gestione delle visite turistiche), l'Azienda per il Turismo di Trento ed il Muse: una collaborazione forte e determinata tra diversi attori dello stesso grande progetto.

«Pianificazione, prevenzione e protezione. Queste le basi per rendere nuovamente grande un punto di incontro tra uomo ed ambiente come quello della forra - spiega l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi - Il Servizio Bacini Montani ha svolto un ruolo fondamentale, perché oltre a garantire la manutenzione su centinaia di opere idrauliche sul territorio ne permette anche l'accesso. Il Trentino è sempre stato un territorio geograficamente difficile in cui vivere, ma ci ha regalato meraviglie che devono essere valorizzate e promosse, perché tutti ne possano trarre un beneficio». Era il 2015 quando il Servizio Bacini Montani ha progettato l'intervento di manutenzione straordinaria. Un lavoro realizzato in appalto nel 2016 che ha consentito il completo rifacimento degli accessi alla forra, per una spesa complessiva di 400.000 euro. Negli ultimi mesi i lavori di completamento sono stati invece direttamente seguiti dal Servizio Bacini Montani, che terminandoli nel mese di giugno 2017 ha investito ulteriori 100.000 euro. «Per quest'opera occorre citare quattro grandi bellezze - conclude il sindaco di Trento Alessandro Andreatta - In primo luogo quella naturalistica, in un ambiente decisamente suggestivo. Poi quella tecnica ed ingegneristica che riguarda l'intervento competente dell'uomo. Successivamente quella storica, dato che il luogo racchiude e rievoca momenti passati decisamente importanti. Infine quella turistica, perché ora tutti potranno godere della bellezza del luogo».



Il percorso per ammirare le bellezze della forra (fotoservizio P. Pedrotti)



L'allestimento del cantiere è stato complesso dal punto di vista tecnico

La manutenzione straordinaria è partita nel 2016

tà nella realizzazione di tale complesso, come sottolinea l'assessore comunale alla cultura Andrea Robol: «Un grande impegno dal punto di vista tecnico, nel montare un cantiere in questo tipo di ambiente, ed economico dato che i finanziamenti sono stati prima stanziati, poi congelati e successivamente ripristinati. Ma la sinergia che ha reso possibile tutto questo è stata senza alcun dubbio perfetta. Un progetto di tale portata non poteva infatti concludersi se non con la collaborazione di ogni singolo soggetto coinvolto, ed ora abbiamo una nuova meraviglia per i trentini e per tutte le altre realtà». La

IL DESIGN

Dal 2 settembre le visite guidate nel canyon scavato dal torrente

Due nuovi poggioli sulle cascate



Quaranta metri è l'altezza dei nuovi poggioli

Un vero e proprio monumento naturale che dall'apertura al pubblico nel 1800 ha saputo incantare abitanti locali e turisti. Il canyon dell'Orrido scavato dal torrente Fersina è luogo di storia e cultura, in cui fin dal 1500 vennero costruite opere idrauliche tra le più antiche al mondo per far fronte ai costanti pericoli alluvionali. Ad oggi questo spettacolo mozzafiato torna a disposizione del visitatore con un design nuovo e moderno, grazie alla realizzazione di due nuovi poggioli di affaccio alle cascate che con i loro circa 40 metri d'altezza sanno emozionare nel profondo. Il percorso di collegamento tra i punti

panoramici si compone di un camminamento a sbalzo coperto da una struttura paramassi, mentre una scala a chiocciola in pietra conduce il visitatore proprio dietro alla cascata, dove il fragore dell'acqua che si infrange nella gola copre ogni altro rumore esterno. Da sabato 2 settembre cominceranno le visite guidate su prenotazione, disponibili dalle 10 alle ore 18 nei week end, per un prezzo di 5 euro gli adulti, 3 euro i bambini sotto i 12 anni ed 80 euro i gruppi organizzati. Le visite senza prenotazione si effettueranno fino ad un massimo di 22 persone per volta.